

Giovedì a Cesano Maderno assemblea con Dario Balotta dell'Osservatorio nazionale liberalizzazioni infrastrutture e trasporti



Dario Balotta, presidente dell'Osservatorio nazionale infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile, l'assessore al Pianificazione del territorio Massimiliano Bevacqua e il presidente di Noi per Cesano Salvatore Colombo

L'allarme di Noi per Cesano: «Sarà come avere l'Autostrada del Sole in mezzo alle nostre case»

CESANO MADERNO (bl1) Pedemontana? «Sarà un pezzo di Autostrada del Sole in mezzo alle nostre case». L'immagine usata da **Salvatore Colombo**, presidente di Noi per Cesano, all'assemblea pubblica di giovedì sera in sala consiliare, racconta tutta la preoccupazione per l'infrastruttura che taglierà la città con la tratta B2 (da Lentate a Cesano). Per fare il punto sull'opera che «sconvolgerà la nostra cittadina dal punto di vista ambientale, paesaggistico e viabilistico», l'associazione che da quindici anni lotta contro l'autostrada ha invitato uno dei massimi esperti di infrastrutture, **Dario Balotta**, presidente dell'Osservatorio nazionale liberalizza-

zioni infrastrutture e trasporti. «Pedemontana è un'opera faraonica e inutile sostenuta da enti sovracomunali e soggetti economici molto potenti, contro cui le Amministrazioni locali ben poco possono fare» la premessa dell'esperto.

Un'autostrada finora «deletoria, con un traffico minore di quello di una strada provinciale e pedaggi doppi rispetto a quelli nazionali», gestita da una società «che è stata sull'urlo di portare i libri in tribunale per bancarotta, con 110 dipendenti (e zero caselli) e dieci presidenti diversi in dieci anni». Per Balotta Pedemontana non risolverà i problemi viabilistici del territorio. Anzi. «Sarà tremendo - annuncia - E'

previsto che i lavori durino tre anni, ma quasi certamente non succederà. Per questo è fondamentale che i sindaci pretendano che la provvista finanziaria basti e si apra il cantiere solo con questa garanzia». Altro suggerimento: una «cabina di regia del traffico tra Comuni». «A fine anno, nel silenzio più totale delle istituzioni, aprirà il cantiere di Pedemontana. Possibile?», la provocatoria domanda di Salvatore Colombo. Di «muro di gomma», ricordando le lettere scritte negli anni a Regione Lombardia e rimaste senza risposta, ha parlato l'assessore alla Pianificazione del territorio, **Massimiliano Bevacqua**, che ha raccontato l'impegno dell'Amministrazione

per fare chiarezza su «compensazioni e mitigazioni ambientali che i cinque Comuni della B2 dovrebbero ricevere per i lavori invasivi che subiranno sui loro territori (c'è la ciclabile Greenway, ad esempio, rimandata al termine dei lavori della tratta D). «Tra le opere previste a Cesano c'è la riqualificazione di via Trento e via Po: è stata stralciata dalle carte ma noi chiediamo sia confermata» ha aggiunto l'assessore Bevacqua. Per i sindaci della B2, che si sovrapporrà alla Milano-Meda, è fondamentale poi che «lungo la tratta che oggi è spesso utilizzata per il traffico locale non ci sia l'onere del pagamento del pedaggio per gli spostamenti brevi» ha detto.